Fannulloni, in Regione è «tolleranza zero»

A casa 5 persone. Una si dava malata e poi faceva la commessa Formigoni: non siamo ghigliottinari, ma si rispettino le regole

Fra le persone che il Pirellone ha licenziato negli ultimi tre anni c'è anche un'impiegata che mandava il certificato medico e, invece di andare in ufficio, lavorava in un negozio non lontano dalla sede della Regione.

Sono in tutto cinque, quattro impiegati e un dirigente, le persone licenziate in Regione fra il 2005 e il 2007 per motivi disciplinari. Dopo l'annuncio dalla Provincia autonoma di Bolzano, che ha licenziato quest'anno cinque dipendenti perché «fannulloni», è stato il governatore Roberto Formigoni a spiegare quanto ha fatto la Lombardia. «In presenza di casi difficili, cerchiamo di aiutare i dipendenti – ha detto –, ma quando si arriva a una drammatica inadempienza sarebbe sbagliato che non scattasse la sanzione». In tre casi i dipendenti sono stati licenziati per periodi prolungati e ripetuti di assenza ingiustificata dal lavoro, in un caso invece il licenziamento è arrivato per il divieto del cumulo di impieghi, mentre il dirigente è stato mandato via causa di una sentenza penale per reati contro la pubblica amministrazione passata in giudicato. Tre persone di queste hanno fatto ricorso contro il licenziamento: uno è stato vinto dalla Regione, due sono ancora in corso.

Il licenziamento di persone che non svolgevano il loro lavoro è stato possibile anche grazie a mezzi informatici: l'informatizzazione del sistema interno alla Regione, infatti, ha permesso controlli incrociati più precisi e si sono scoperti gli assenti ingiustificati. Ma ai cinque casi vanno aggiunti quelli che hanno ricevuto multe o sospensioni dal lavoro e dallo stipendio. Dopo Bolzano, quindi, ecco comparire altri casi in Lombardia. «Non ci interessa usare la ghigliottina – ha commentato il governatore lombardo Roberto Formigoni – ma che il lavoro sia fatto secondo le regole».

La maggior parte dei licenziati (tre) è stata lasciata a casa per assenze lunghe e reiterate, il massimo raggiunto (con qualche breve pausa) è di un anno e mezzo lontano dall'ufficio. Un'impiegata ad esempio continuava a non presentarsi senza avvisare né mandare certificati medici. La dipendente con il doppio lavoro – Formigoni ha spiegato che qualche collega l'aveva vista in negozio nei giorni in cui si era data malata – ha fatto causa alla Lombardia, ma ha perso. È invece ancora in corso quella intentata dal dirigente mandato via per una sentenza passata in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione. Non ha invece fatto causa un impiegato licenziato per ripetute, ingiustificate assenze.

«In tutti i casi – ha sot-